



Martedì 11 Settembre 2018

IN EVIDENZA

Melograno, i numeri dell'emergenza «Cancro del fusto»

La *Coniella granati* - patogeno fungino che causa il **Cancro del fusto** del melograno (e il marciume dei suoi frutti) - è diventata una vera e propria emergenza per i produttori italiani di questa coltura. L'incidenza della patologia nei frutteti infetti è passata dal 10-20% del 2017 a oltre il **90%** di quest'anno. In questi ultimi mesi, poi, si sono ammalati **nuovi appezzamenti** da Nord a Sud: Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia e anche Puglia. Parola del Centro ricerche **Crisba** dell'Istituto "Leopoldo II di Lorena" di Grosseto, tra i primi poli scientifici ad avere identificato l'agente patogeno in Italia e impegnato in indagini su tutto il territorio nazionale.

"Nel maggio 2017 - spiega **Lorenzo Moncini, responsabile del Crisba** - abbiamo identificato *Coniella granati* in frutteti toscani. Questa identificazione ha rappresentato la prima segnalazione del patogeno nel **Centro-Nord Italia** e la seconda in assoluto come agente di Cancro del fusto, dopo quella della professoressa **Stefania Pollastro** (Puglia, 2016) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Assieme a Pollastro abbiamo quindi avviato una collaborazione che ha portato, nel luglio 2017, a una pubblicazione congiunta dei risultati delle indagini su *L'Informatore Agrario*. Sempre insieme, inoltre, stiamo presentando una *Disease note* internazionale sull'argomento".

Da due anni, in pratica, il Crisba svolge analisi su numerosi frutteti infetti in Toscana, Lazio, Calabria e Sicilia. "Nel nostro Paese - sottolinea Moncini - abbiamo registrato una **esasperazione dei sintomi del Cancro del fusto** da *Coniella granati* rispetto ad altre nazioni dove questa patologia è già presente ma in maniera piuttosto marginale, quali Turchia, Cina, Iran, Spagna e Israele. Stiamo parlando quindi di un **patogeno conosciuto** dalla comunità scientifica mondiale. L'aspetto nuovo, nel caso dell'Italia, riguarda però la sua **grande e rapida diffusione** negli appezzamenti della varietà **Wonderful e Mollar**".

Dettaglio dei sintomi alla base del fusto

Per quanto riguarda i risultati, Moncini sottolinea come "nella primavera del 2018 abbiamo rilevato **incidenze di malattia superiori al 90%** (nel 2017 era al 10-20%), con ettari di frutteto totalmente distrutti. In alcuni appezzamenti, poi, risultano colpite anche piante che l'anno scorso non mostravano sintomi. Così, alcuni produttori hanno già deciso di fare gli espianti".

E mentre nei campi si contano i danni, nei laboratori del Crisba si lavora per trovare una soluzione. "La ricerca è alle fasi iniziali. Ci sono ancora molti aspetti da approfondire, fra cui l'influenza dell'**andamento climatico stagionale**, la **suscettibilità delle diverse cultivar** nonché il ruolo che può avere avuto il **materiale di propagazione** utilizzato per gli impianti. Da questo punto di vista stiamo lavorando per definire se sia possibile individuare dei test di controllo rapidi sul materiale di propagazione vivaistico. Allo stesso tempo - conclude - sono in corso test per valutare l'**efficacia di principi attivi**, disponibili in commercio per altre colture arboree, nel contenimento del fungo, anche in collaborazione con vivaisti e frutticoltori del Sud Italia, Puglia inclusa".

Nelle foto: gli alberi attaccati mostrano foglie secche ingiallite e fratture longitudinali profonde alla base del fusto, ipertrofie e arrossamenti nello strato sub-corticale.

Copyright 2018 Italiafruit News

© Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.

